



Ministero per i beni e le attività culturali

**SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA E BIBLIOGRAFICA DELL'UMBRIA
E DELLE MARCHE**

Il Soprintendente

VISTI gli articoli 13 e 14 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni recante il *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137* ;

VISTO l'articolo 36, comma 2, lettera b), del DPCM 29 agosto 2014, n. 171 recante *Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89*;

VISTA la nota n. 472 del 20/02/2019 con cui è stato comunicato l'avvio del procedimento di dichiarazione di interesse storico particolarmente importante in relazione all'archivio;

PRESO ATTO della mancata presentazione, nel termine prescritto, di memorie e documenti da parte del destinatario dell'atto di avvio del procedimento, ai sensi dell'art.10 della L. 241/1990 e successive modificazioni;

RITENUTO che l'archivio di Carlo Pietrangeli riveste interesse storico particolarmente importante ai sensi degli articoli 10 c. 3, 13, 14 del d.lgs 42/2004 e s. m. i. per i motivi sotto specificati;

DICHIARA

che l'archivio Carlo Pietrangeli

costituito da: 9 faldoni, 10 scatoloni, 2 album

**di proprietà
detenuto
conservato**

è di interesse storico particolarmente importante e pertanto sottoposto alla disciplina del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni per i seguenti motivi:

Carlo Pietrangeli è stato una grande figura nell'ambito dell'archeologia, della storia dell'arte e del settore museale e conservativo, al quale ha dedicato tutta la sua vita, e con i suoi studi, le sue ricerche e la sua vasta produzione di articoli e saggi si colloca, nel suo settore, tra le personalità più influenti e significative del secolo scorso.

Carlo Pietrangeli nacque a Roma il 20 ottobre 1912, in una famiglia di origini umbre, da Antonio Giuseppe e da Maria Antonelli.

Compiuti gli studi presso l'Università romana La Sapienza, si laureò in lettere con l'archeologo Giulio Quirino Giglioli nel 1934, specializzandosi poi in topografia dell'Italia antica. Dal 1933 al 1937 partecipò, in qualità di vicesegretario generale, alla preparazione della Mostra augustea della romanità.

Dal 15 luglio 1939 venne assunto presso la Ripartizione X del Comune di Roma, Antichità e Belle Arti, percorrendovi tutti i gradi della carriera. Nel 1943 sposò Laetitia Angeli Nieri Mongalli, anch'essa di origini umbre, dalla quale ebbe quattro figli: Maria Laura, Giovanni, Filippo e Giuseppe.

Sino al 1956 fu ispettore dei Musei comunali di Roma, dal 1957 al 1969 ispettore capo del servizio musei e, fino al 1972, vicesoprintendente ai musei e gallerie; nel febbraio 1972 divenne

soprintendente ai musei, gallerie, monumenti e scavi; lasciò la direzione dei beni culturali capitolini nel novembre 1977, per raggiunti limiti di età. Dal 1955, parallelamente a queste attività, insegnò come libero docente di topografia dell'Italia antica nella facoltà di lettere della Sapienza e fu assistente alla cattedra di restauro presso la facoltà di architettura.

Dopo la seconda guerra mondiale, durante la quale aveva collaborato alla messa in sicurezza dei beni artistici del Comune di Roma, le sue doti di organizzatore emersero a luce meridiana in tutte le principali attività di riordino e tutela: la sistemazione della fine degli anni Quaranta del Museo Barracco presso la nuova sede della Farnesina ai Baullari; il riallestimento della Protomoteca nel 1949; la sistemazione, fra il 1951-52, del Braccio nuovo nei Musei capitolini con le sculture sino ad allora tenute nei magazzini. Collaborò, inoltre, alla costituzione e all'ordinamento del Museo della Civiltà romana e all'Antiquarium del Foro di Augusto. Oltre a ciò diede impulso alla risistemazione della Pinacoteca capitolina, con la creazione di specifiche sezioni per donazioni e lasciti – come quella del conte Francesco Cini (donata nel 1880); del Museo di Roma, dal 1952 nella sua nuova sede di Palazzo Braschi, ampliandone anche le raccolte; del Gabinetto comunale delle stampe e, infine, alla creazione dell'Archivio fotografico comunale. Promosse i restauri del palazzo dei Conservatori e della cordonata in Campidoglio, durante i quali furono valorizzati filologicamente gli aspetti rimaneggiati nel corso del tempo. Durante il periodo della sua direzione la Soprintendenza comunale contribuì alla realizzazione di alcune importanti mostre storico-artistiche sull'arte europea del Sei-Settecento, fra le quali: *Seicento Europeo* (1956), *Settecento a Roma* (1959), *Tesori di arte sacra di Roma e del Lazio* (1975).

Il 9 settembre 1978, durante il pontificato di Giovanni Paolo I, fu nominato direttore generale dei Monumenti, musei e gallerie pontificie, succedendo a Deoclecio Redig De Campos. Nei suoi diciassette anni di direzione, i Musei vaticani ricevettero uno straordinario impulso verso una più moderna politica di tutela e un ampliamento del loro orizzonte fra i grandi musei mondiali. Esemplificativa di questa proiezione mondiale fu la mostra *The Vatican collections. The papacy and art*, presso il Metropolitan Museum of Arts nel 1982. Sotto la sua direzione vennero programmate sistematiche revisioni dei depositi di opere e perfezionate le schedature scientifiche, e numerosi reparti furono ristrutturati o ampliati con nuove sezioni, fra le quali quelle del Gregoriano etrusco, dell'Egizio, del Gregoriano profano in cui fu allestita l'importante sezione degli Originali greci. Nella Pinacoteca fu aperta la sala delle icone bizantine e quella dei modelli di Gian Lorenzo Bernini per la basilica di San Pietro. Ancora sotto la guida di Pietrangeli, coadiuvato da Fabrizio Mancinelli per la parte scientifica e da Gianluigi Colalucci per quella tecnica, si svolse il restauro dell'intero *corpus* degli affreschi di Michelangelo nella Cappella Sistina fra gli anni 1980-1994.

Sponsorizzato dalla Nippon Television, fu chiamato mediaticamente il 'restauro del secolo' anche per le polemiche a livello tecnico delle quali fu oggetto, critiche spesso eccessive e partigiane. In realtà il recupero della vera cromia degli affreschi michelangioleschi fu un risultato assai superiore alle aspettative della critica, tanto da indurre a lungo l'impressione di una manomissione legata ai materiali e alle tecniche di pulitura. La pacata, ma puntuale e costante difesa dell'operato dei suoi collaboratori, messa in atto da Pietrangeli, impedì che il lavoro fosse compromesso o fermato dai detrattori; un esempio del suo stile di comunicare fu, fra le altre, l'intervista concessa al *Giornale dell'arte* nel 1986. Placate le polemiche, il restauro della Sistina rimane invece una fondamentale tappa per gli studi sulla tecnica in affresco del Cinquecento e la visione del colore in Michelangelo. La fine dei restauri, con il pieno splendido recupero cromatico del *Giudizio Universale*, e che vide in ultimo la rimozione delle secolari 'braghe' sui personaggi, fu celebrata da una messa solenne celebrata da Giovanni Paolo II l'8 aprile 1994.

Seppur in origine archeologo e topografo, Pietrangeli per attività professionale, si volse ben presto al settore museale e conservativo al quale seppe dedicare gran parte delle sue indagini critiche. I suoi studi archeologici, artistici e storici furono affidati a circa 500 articoli.

I suoi contributi furono importanti per la storia della ricerca poiché tra i primi a integrare all'analisi dei materiali approfondite ricerche archivistiche, sempre di tale ampiezza e ricchezza da permettergli, tra l'altro, di delineare nel corso degli anni – e con autentico rigore storico – lo sviluppo delle raccolte vaticane di scultura e di pittura e, infine, di scrivere il volume *I Musei Vaticani. Cinque secoli di storia*, dei quali rimane tuttora la più capillare indagine.

Nel 1948 Pietrangeli era stato tra i fondatori dell'Associazione degli amici dei musei di Roma da cui scaturì, nel 1954, il *Bollettino dei musei comunali di Roma*; a lui si devono la creazione e la conduzione di importanti collane di pubblicazioni sulla storia di Roma, fra le quali soprattutto le *Guide rionali di Roma* e le *Chiese di Roma illustrate*.

Nutritissima l'appartenenza ad accademie e istituzioni culturali, come la Pontificia Accademia romana di archeologia della quale fu presidente dal 1974 al 1982 e di nuovo dal 1991 sino alla morte, la Società romana di storia patria, l'Associazione Italia-Francia, la Pontificia Accademia dei virtuosi del Pantheon, l'Accademia di San Luca come accademico cultore. Fu cavaliere di Gran croce al merito della Repubblica italiana e officier della Légion d'honneur. Nel 1962 Pietrangeli aveva ricevuto la Medaglia d'oro da parte del ministero della Pubblica Istruzione per i benemeriti della Scuola, cultura ed arte e nel 1991 dal ministero dei Beni culturali per l'arte e la cultura, mentre nel 1990 il Comune di Roma gli aveva conferito il premio Cultori di Roma.

Morì a Roma il 23 giugno 1995 a 82 anni, dopo una malattia che solo negli ultimi giorni lo allontanò dalla sua scrivania ai Musei vaticani.

Fu sepolto in Spoleto.

Otricoli nel 2006 gli ha dedicato una lapide in Comune. Nel 2007 è stata intitolata a Pietrangeli una parte del giardino del laghetto dell'EUR a Roma.

Il fondo archivistico di Carlo Pietrangeli conservato a Sustrico di Spoleto riguarda la sua attività professionale svolta a Roma ma anche molti studi, articoli, ricerche, fotografie e carteggio concernenti l'Umbria e in particolare città quali Bevagna, Foligno, Otricoli, Spoleto, Narni, Cannara, Montefalco.

L'archivio, con estremi cronologici dal 1936 al 2015, non è ordinato ma è ben custodito e condizionato in faldoni, contenitori in plastica, scatoloni di cartone e album, collocati, parte in un armadio ligneo e parte, gli scatoloni di cartone, sul pavimento.

Il dott. Gianluca Pistelli, funzionario della Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Umbria e delle Marche, ha redatto un elenco di consistenza sommario della documentazione, che si riporta di seguito:

5 faldoni di corrispondenza, carteggio, inviti, rassegna stampa, biglietti di auguri, appunti, ricerche;

2 scatoloni di corrispondenza, studi, ricerche, inviti, articoli dattiloscritti, ritagli di giornali;

2 album fotografici con inviti e ritagli di articoli di giornali e riviste;

1 grande scatola di carteggio, cartoline, corrispondenza;

4 contenitori in plastica con fotografie, diapositive, corrispondenza, inviti, ritagli di giornali;

2 faldoni più 1 fascicolo contenenti "Catalogo Bevagna", articoli manoscritti, appunti di studi su Bevagna, corrispondenza, articoli per cataloghi di Bevagna, Foligno, Narni;

1 scatolone di articoli, appunti, studi, ricerche su Otricoli e Spoleto;

1 scatolone di articoli, appunti, studi e ricerche su Otricoli, Narni, Magliano;

1 scatolone di articoli, appunti, studi, ricerche e carteggio su Foligno, Bevagna, Cannara e Montefalco;

1 faldone con estratti di pubblicazioni a stampa di varie riviste come *Spoletium*, *Capitolium* ed altre, articoli su archeologia e storia dell'arte;

4 scatoloni e 2 faldoni con documenti vari riguardanti lavori svolti a Roma e in Vaticano;

1 faldone con documentazione post mortem.

Notifica in particolare a Maria Laura Pietrangeli e Filippo Pietrangeli, ai sensi e per gli effetti della normativa vigente e, in particolare, delle disposizioni del decreto legislativo n. 42 del 2004 e successive modificazioni di seguito indicate, l'**obbligo** di:

- conservare, ordinare e inventariare la documentazione sopra descritta (artt. 27, 30, 32-37, 43);

- chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per la realizzazione di interventi di riordinamento, inventariazione e restauro, che si intendano eseguire sulla suddetta documentazione (artt. 21, comma 4, e 31);
- permettere agli studiosi, che ne facciano motivata richiesta tramite il Soprintendente archivistico, la consultazione dei documenti secondo modalità concordate con lo stesso Soprintendente, (art. 127);
- dare preventiva notizia a questa Soprintendenza dello spostamento dell'archivio, qualora ciò avvenga in conseguenza del cambiamento di dimora o di sede del detentore (art. 21, comma 2);
- chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per lo spostamento, anche temporaneo, dell'archivio dalla propria sede (art. 21, comma 1, lettera b), fatto salvo quanto previsto dall'art. 21, comma 2;
- denunciare a questa Soprintendenza, entro 30 giorni, il trasferimento della proprietà o detenzione dell'archivio (artt. 59-62);
- chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per procedere all'alienazione dell'archivio (art. 56, comma 1, lettera b) e comma 3), fatto salvo quanto dichiarato nel comma 4 del medesimo art. 56 (solo per gli archivi appartenenti a persone giuridiche private senza fini di lucro);
- chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per il trasferimento ad altre persone giuridiche di complessi organici di documentazione di archivi (art. 21, comma 1, lettera e) (solo per persone giuridiche private);
- chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per procedere a scarti (art. 21, comma 1, lettera d));
- chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per far uscire temporaneamente dal territorio della Repubblica l'archivio e i singoli documenti per manifestazioni, mostre o esposizioni d'arte di alto interesse culturale (art. 66) e per gli altri casi indicati nell'art. 67, sempre che ne siano garantiti l'integrità e la sicurezza; per tale uscita si deve ottenere il rilascio dell'attestato di circolazione temporanea (art. 71);
- consentire al Soprintendente archivistico, in seguito a preavviso non inferiore a cinque giorni, di procedere ad ispezioni per accertare lo stato di conservazione e di custodia dell'archivio (art. 19);

e il **divieto** di:

- smembrare l'archivio (art. 20, comma 2);
- far uscire in modo definitivo dal territorio della Repubblica l'archivio o i singoli documenti ad esso appartenenti (art. 65).

Avverso il presente provvedimento è consentito ricorso, nei termini di trenta giorni, al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Direzione generale Archivi - Servizio II - Patrimonio archivistico, via di San Michele 22, 00153 ROMA, ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo n. 42 del 2004 e successive modificazioni.

Il presente provvedimento consente al destinatario di usufruire delle agevolazioni previste dalla normativa vigente, in particolare dagli artt. 31, 35, 36 del decreto legislativo n. 42 del 2004 e successive modificazioni, dalle disposizioni della legge 2 agosto 1982, n. 512 e del testo unico delle imposte sui redditi approvato con DPR 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modificazioni.

PERUGIA

li 10/05/2019

IL SOPRINTENDENTE

dott.ssa Sabrina Mingarelli

